Martedì 14 Gennaio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 12.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Cose vecchie e nuove

Un anno che finisce e un altro che principia: storia vecchia e pur sempre sgradevole.

Per noi questo principia sotto gli infausti auspici della guerra africana: impossibile non avere il cuore e la mente occupati da ciò, non agognare pronta vittoria e pronta fine.

Che cosa è mai un anno? Una frazione di tempo abbastanza rilevante nella vita dell'uomo, specie, ahimè! se declina; un attimo incalcolabile nella vita della umanità, nella storia.

Pure nella intensità e nella celerità intellettuale della vita moderna un anno ha ormai acquistato una importanza assai più grande di una volta: esso viene rappresentando una somma sempre maggiore di energie manifestate, di lavoro compiuto, di cammino percorso nella evoluzione sociale.

Guardiamoci ora un po' attorno; vediamo a che punto di civiltà principia il 1896, a che cosa accenna più chiaramente questa fine di secolo nel complesso e nel movimento generale del mondo civilizzato.

Europa nostra «non è e non fu mai senza guerra» — non diremo, per seguire il verso dantesco «nel cuor de' suoi tiranni» — ma nel cuore delle consorterie d'interessi che la tiranneggiano, la dissanguano e la rovinano coi loro reconditi o palesi contrasti.

Un sociologo illustre, antisocialista, il Novikow, ha calcolato recentemente a più di 60 miliardi annui gli sprechi di ricchezza che le società moderne commettono per via di protezionismo, di furto, di parassitismo sociale e politico, di spirito di conquista, di misoneismo, d'intolleranza, di esclusivismo nazionale e di scioperi; tutte e quasi tutte gesta e loro conseguenze delle suddette consorterie. Il calcolo è forse un po' fantastico, ma contiene certo gran parte di vero.

Sotto la cenere della reciproca paura degli Stati, della sorda macchinazione di alleanze e controalleanze, sotto un candido strato d'ipocrisia benedicente alla pace, cova dunque l'incendio terribile della guerra, la conflagrazione di tutti codesti interessi falsi e malsani.

Alcune questioni sono vecchie, secolari; altre nuove o rinnovate.

La contesa più urgente e più pericolosa in Europa è da un quarto di secolo quella tra Francia e Germania. È contesa interessata di supremazia politica e commerciale, che nel 1870 fu risolta con molto sangue a favore della Germania; ma non definitivamente. La Francia battuta non si è mai rassegnata: essa agogna e non fa che prepararsi alla rivincita e alla riconquista dell'Alsazia e della Lorena.

Un plebiscito sincero potrebbe risolvere con equità questa parte del conflitto; ma allo stato delle cose sarebbe follia sperarlo. Così la contesa franco-germanica rimane accesa ed è la miccia che un giorno o l'altro darà fuoco alle polveri d'Europa.

Da questa, come corollario, scaturisce l'animosità palese e latente fra l'Italia e la Francia. È rancore perchè non l'abbiamo aiutata nell'ora del pericolo, e si traduce in una spietata guerra economica; ma, in fondo, anche senza questo, ci sarebbe sempre la gelosia pel predominio nel Mediterraneo, pei possedimenti africani, per la concorrenza negl'interessi economici e politici delle classi dominanti.

Ancora da questo nocciolo germogliano la triplice e la duplice alleanza, che col pretesto della pace apparecchiano la guerra. L'Austria è stata attratta naturalmente nell'orbita degl'interessi germanici; l'Italia vi è stata spinta da spirito, forse eccessivo, di conservazione e di paura. Dall'altro lato, la Francia e la Russia, elementi eterogenei quanto mai, hanno finito per aderire ed amalgamarsi, sospinte dalla somiglianza delle avversioni e dei contro-interessi.

Tra le ragioni più vecchie di conflitto generale d'interessi è la questione orientale. Tutte le nazioni anelano di cacciare il Turco di Europa, ma non riescono a mettersi d'accordo sulla spartizione delle sue spoglie. Della Russia e dell'Inghilterra, le due antagoniste principali del conflitto, l'una non mira che a inghiottire Costantinopoli, l'altra che a impedirglielo, non avendo possibilità d'inghiottirla essa stessa. Tutte le altre fanno coro e stanno come cani ringhiosi intorno alla preda, smaniosi di addentare un boccone, ma paurosi dell'avidità e della invidia feroce degli altri. Così la Turchia resta salva, finchè l'avidità, l'invidia e la paura non si risolvano una buona volta in una batosta generale.

In quell'*olla podrida*, che si chiama l'impero d'Austria, e nelle regioni danubiana e balcanica, ribollono da secoli questioni di nazionalità, che, tenute compresse da prepotenze politiche, tendono a sprigionarsi ed affermarsi.

Altra fonte perenne di gelosia e di rivalità mal celata è l'espansione coloniale di ogni nazione. Esse si contendono con l'armi al viso ogni nuovo pezzo d'Asia, d'America, d'Africa. L'Africa è adesso la *res nullius*, la torta comune *da spartire, e la nostra fetta abbiamo* voluto arraffarla anche noi. Dio sa quanto ci costa e a qual prezzo di sangue la stiamo pagando in questo momento!

A parte ciò, l'espansione coloniale dell'Europa, la conquista delle razze inferiori per parte delle *superiori*, e di nuove terre per la coltivazione feconda della civiltà, è nel destino, cioè nella necessità della evoluzione umana; soltanto dei vinti non si faranno più degli schiavi, ma dei liberi coloni; delle loro terre non più dei latifondi feudali, ma dei fertili campi in mano del lavoro.

***

Senonchè, purtroppo, questi utili risultati, presenti o futuri, sono frustrati in gran parte dagli egoismi ciechi ed esclusivi e dalla *concorrenza*, non moderata da alcun principio direttivo d'interesse generale, da alcun freno intelligente, che le nazioni e gli Stati si fanno nel grande mercato politico della economia mondiale, come gl'individui nelle *singole società*. E *fossero almeno egoismi* complessivi, interessi generali di ciascuna nazione; no: in realtà esse combattono massimamente per interessi male intesi, e peggio ancora per interessi parziali di alcune classi o consorterie, mascherati di *nazionalismo e di* patriottismo.

Così dunque, benchè senza guerra, tutta Europa vive in istato perenne di guerra, per interessi illegittimi, per fini ingiusti e perniciosi alla generalità. La pace armata è ormai più rovinosa di ogni più terribile guerra, per l'enorme dispendio delle energie produttive, per lo sperpero iniquo delle ricchezze già accumulate: lucro cessante e danno emergente. Il conflitto degli egoismi esclusivi e il vantaggio degli interessi parziali produce la rovina dei veri interessi generali, ai quali provvederebbe l'equilibrio di tutti i giusti egoismi, composti con remissione reciproca a comune vantaggio.

***

Siffatte condizioni di egoismo cieco ed esclusivo e, di antagonismo armato, disastroso per la generalità, sono state studiate e illustrate dal Novikow nelle sue ben note pubblicazioni sulle *lotte* e sugli *sprechi delle società moderne* e sui *pretesi benefici della guerra*. Egli vi dimostra la base insana di codeste lotte economiche e politiche, la enormità degli sprechi che in gran parte ne derivano, e si scaglia contro lo spirito di conquista e contro la esagerazione o meglio la falsificazione del patriottismo.

La lotta per la vita è in natura, nelle sue varie forme di lotta fisiologica, economica, politica, intellettuale. Feconda *sopra tutte* è la lotta intellettuale, che dovrebbe illuminare e informare tutte le altre. Tutte, perchè siano benefiche, devono farsi con metodo intellettivo, razionale. Il metodo razionale per eccellenza è quello che accelera di più l'adattamento all'*ambiente, così degli* individui come degli aggregati *sociali*; e da questo noi siamo purtroppo ancora ben lontani.

Il metodo razionale di lotta nel campo fisiologico sarebbe l'incrociamento cosciente e la libera *esplicazione* dell'amore; nel campo economico, il libero gioco della concorrenza intelligente, ora inceppato dal sistema del monopolio protettivo. Ogni guerra non è in sostanza che una speculazione economica, ma sbagliata, perchè oggimai costa assai più di quanto possa fruttare.

Quanto alla lotta politica, l'Europa è ancora dominata dallo spirito di conquista, e da un sistema ispirato a vuote entità metafisiche, a principî assurdi, a rozze tradizioni, a empirismo di espedienti. Ciò produce lo stato di pace armata e l'immenso spreco annuale di ricchezza, per spese dirette e per danni indiretti. Le spese militari europee si sa che ammontano a circa cinque miliardi per anno.

Il metodo razionale nella lotta politica *consiste nella esplicazione e nel* finale trionfo delle nazionalità. Nè questo sarà l'ultimo termine dell'associazione umana. L'antagonismo, l'anarchia internazionale, è destinata a sparire dinanzi ad una piena solidarietà tra gli interessi *nazionali e gli internazionali*, come tra l'individuo e la comunità. L'esclusivismo nazionale — economico, politico, intellettuale — non produce che povertà, imbecillità, imbastardimento della popolazione.

***

Il futuro assetto internazionale sarà pertanto una federazione di tutte le società umane, di cui manifestazione prima e centro principale sarà l'Europa. Piccolo esempio ne è per ora la Svizzera. Un'autorità centrale avrà l'incarico di far rispettare la volontà di tutti, basata sulla libertà di associazione; le nazioni non ne anderanno perciò soppresse, ma riceveranno anzi la spinta ad una più forte individualità. Sola lotta per l'esistenza resterà quella contro la natura, per adattarla ai bisogni umani; sola lotta tra le società umane, per il maggior benessere, la lotta intellettuale.

A questa federazione dei popoli si oppongono per ora molti interessi dinastici, aristocratici e borghesi, per varie cause, ma sopra tutto per ignoranza dell'interesse vero. Favorevole è la massa dei lavoratori, che porta in sè l'avvenire. Ad ogni modo la federazione si stabilirà necessariamente, a poco a poco, pel libero gioco delle leggi sociali.

Questo l'ideale scientifico del Novikow: un ideale certo molto ottimista, e, per la sua piena attuazione, molto remoto; ma non perciò meno scientifico e positivo, perchè basato sulle leggi della evoluzione economica e intellettuale determinata dal vero interesse.

L'umanità tende necessariamente a ciò, ad un nuovo assetto ed equilibrio degl'interessi nazionali e internazionali, sulle basi della utilità generale e della giustizia. Quando e quanto potrà attuare di codesto ideale, non è possibile dire; ma finchè almeno non sarà sorto un tribunale supremo, un areopago europeo, che abbia autorità e forza di risolvere le contese che oggi si risolvono col sangue, di frenare gli egoismi eccessivi, di pronunciare la giustizia internazionale, non si potrà dire di aver toccato un vero nuovo grado di civiltà.

Per ora, in fatto di politica e diritto internazionale, continua, press'a poco, il medio evo; e, non vorrei essere pessimista, ma temo che continuerà ancora un pezzo.

Justus.

Gli avvenimenti d'Africa

Truppe e materiale in viaggio.

Roma 13 — Il *Singapore* e l'*Adria* partiti stanotte, oltre alle truppe, caricarono un immenso materiale di vettovagliamento, munizioni, artiglierie e venti casse di talleri. Il generale Da Bormida comanda questa spedizione, composta di 6000 uomini, ed è incaricato di dirigere all'Asmara il servizio delle retrovie e di tener in soggezione le popolazioni. Lo accompagnano i colonnelli Airaghi e Nava e il tenente Cratofano che combattè ad Agordat. Il *Gottardo* è pronto a partire col maggiore Dalmazzo e due batterie a tiro rapido. Oggi o domani partirà il *Washington* col terzo battaglione bersaglieri, e la sesta batteria da montagna, proveniente da Torino, comandata dal capitano Loffredo. Il giorno quindici partirà il *Vincenzo Florio*.

La marcia di Arimondi. Una fiera risposta di Galliano.

Roma 13 — Il generale Arimondi, con una marcia di una celerità prodigiosa, è giunto ieri ad Adigrat, anticipando di tre giorni sulla data prevista del suo arrivo.

Il giorno 8 ras Makonnen mandò al maggiore Galliano un'altra intimazione di arrendersi. Il maggiore gli rispose fieramente che finchè un solo italiano rimarrà vivo, il forte resisterà. Makonnen mandò poi a chiedere un'altro medico, ma *Galliano lo rifiutò perchè non* gli si volle dire chi dovesse curare. Ciò aveva fatto credere che Menelik fosse ammalato; ma si seppe poi che si trattava di Mangascià Atichim, che era moribondo per una scheggia di *shrapnel*.

Il Papa e la guerra d'Africa.

Roma 13 — Il Papa ordinò a monsignor Angeli, suo segretario particolare, di informarlo minutamente degli avvenimenti d'Africa. Il vicario apostolico al Cairo notificò alla «Propaganda Fide» che i dervisci raccolgono armi ed armati. L'ufficio di «Propaganda» ne informò subito il Governo.

Probabilità favorevoli e sfavorevoli.

Il *Corriere della sera* commenta le ultime notizie venute da Makalè, riguardo ai combattimenti avvenuti dopo il primo assalto.

Il giornale milanese dice, che conforta in quella *notizia il* sapere che Makalè non è ancora completamente chiuso, tanto che possono giungere ad Adigrat messi di Galliano. Sconforta invece il vedere che il nemico ha già incominciato a far qualche sensibile danno alle opere di *fortificazione*.

Nel complesso però l'investimento può dirsi completo, e l'intenzione degli abissini di impadronirsi di quella posizione prima di procedere oltre, anche per altra via, pare oramai fuori di ogni dubbio.

Le probabilità favorevoli — prosegue il *Corriere* — sono sempre due: o Galliano riesce a ripiegarsi da Makalè in buona ritirata su Adigrat, appoggiato da parte delle forze di Baratieri; o Baratieri stesso esce da Adigrat e marcia con successo in appoggio di Galliano.

La probabilità sfavorevole è sempre questa: che Galliano non possa ritirarsi e finisca col sottostare alla preponderanza del nemico investente, perchè Baratieri stimi di non potere nè uscire egli con grosse *forze* verso Makalè, nè mandare verso Makalè un buon corpo di aiuto.

Da Massaua ad Adigrat.

Massaua 13 — (ufficiale) Tutte le marcie dei battaglioni verso il luogo di concentramento procedono benissimo. I mezzi di trasporto che si trovano nel loro seguito sono limitati allo stretto necessario, ma sono sufficienti.

Un solo battaglione rimane a Massaua per ordine del Governatore.

Particolari sugli assalti di Makalè. Ancora trattative di pace.

L'on. Macola telegrafa da Adigrat, 12, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Il negus Menelik pose il campo al nord delle alture di Scelicot, all'occidente dell'antico campo inglese.

Ha la forza di 30,000 uomini.

Il campo è ingombro di donne, ragazzi e muletti.

Per tre giorni consecutivi, come sapete, il sette, l'otto e il nove, grossi nuclei di scioani e tigrini attaccarono con molto slancio il forte di Makalè e sulle alture al nord posero anche batterie di sei cannoni, due dei quali sono quelli presi ad amba Alagi; ma i cannoni scioani fecero poco danno. Pochi morti e pochi feriti abbiamo avuto, causati soltanto dalla fucileria.

Ras Makonnen vorrebbe trattare ancora della pace, nè Menelik sarebbe lontano dal consentire, ma la regina Taitù, d'accordo coi capi tigrini, vorrebbe la guerra a fondo contro gli italiani».

Si conferma l'avanzata di Albertone. La posizione di Ada-Agamus. Contro le notizie false.

Roma 13 — Le notizie, che ieri vi mandai, sulla mossa della colonna comandata dal colonnello Albertone, si confermano. Oggi dovrebbe essere avvenuto il contatto a Makallè, ma è impossibile avere notizie prima di stanotte o di posdomani, il generale Baratieri trovandosi ad Ada-Agamus, come vi telegrafai, e quindi ritardandosi l'invio di notizie da Ada-Agamus ad Adigrat.

La posizione di Ada-Agamus è a 3250 metri e fortissima, e si può considerare come un'opera avanzata di Adigrat. Poco dopo Ada-Agamus, la strada si biforca.

Vi confermo che Baratieri lavorerà per allargare la strada e per gettare qualche ponte per garantire la ritirata.

Intanto, malgrado gli attacchi contro Makallè, la processione dei messi di pace continua; ieri Baratieri ha ricevuto un nuovo messo scioano, latore di lettere del Negus.

Intanto il Ministero, per impedire il divulgarsi di notizie false, ha disposto che le autorità giudiziarie vigilino i giornali. Il provvedimento è lodato. Nei giorni scorsi infatti si diffusero gravissime notizie, tutte false.

Inoltre si è disposto che la *Stefani* abbia la precedenza sui dispacci particolari, sia che si tratti nell'arrivo che nella partenza.

Il Ministero della guerra, che adesso comunica direttamente col campo senza l'intermezzo del Ministero degli esteri, ha disposto di non dare molte notizie sul movimento delle truppe.

Difficoltà di approvigionamento.

Roma 13 — Oltre il battaglione che resterà a Massaua, come è detto nel dispaccio ufficiale d'oggi, altri tre andranno a Cassala, sia a difendere la posizione dagli attacchi dei dervisci, sia anche per le difficoltà di approvigionamento.

L'*Esercito* stasera mostra queste difficoltà e dice che per queste ragioni il Baratieri rifiutava molti rinforzi.

Altri rinforzi.

Napoli 13 — Il Ministero della guerra telegraficamente diede le disposizioni per costituire altri cinque battaglioni di fanteria, che saranno formati: il 18° battaglione dalle brigate *Piemonte*, *Cremona*, *Pisa* e *Cagliari*; il 19° dalle brigate *Bergamo*, *Reggio*, *Alpi* e *Friuli*; il 20° dalle brigate *Regina*, *Bologna*, *Ferrara* e *Salerno*; il 21° dalle brigate *Aosta*, *Como*, *Siena* e *Palermo*; il 22° dalle brigate *Forlì*, *Calabria*, *Venezia* e *Livorno*. Si manderanno pure altre 3 batterie.

Il morale delle nostre truppe. Un episodio.

Da lettere particolari di alcuni ufficiali in data del 12 dicembre, risulta che il *morale delle truppe, tanto* italiane che indigene, è elevatissimo. In tutti è grandissima voglia di combattere, che giunge fino al parossismo. In una di queste lettere è narrato questo episodio:

Il *giorno* 10 dicembre, il maggiore Domenico Turitto, comandante il primo battaglione indigeni, comandò che 20 uomini del suo battaglione si spingessero in esplorazione oltre gli avamposti. Come si dette l'ordine che i 20 volontari dovessero uscire dalle *righe*, successe un fatto veramente straordinario: tutti uscirono e tutti volevano essere preferiti. Il maggiore allora dovette usare di tutta la sua autorità per sedare quella specie di tumulto.

Un'opinione del generale Baldissera.

Telegrafano da Roma, 13, alla *Sera* di Milano:

«Ebbi occasione di trovarmi in questo momento con un amico del generale Baldissera, ex comandante delle forze militari a Massaua.

Questi mi afferma come durante l'ultimo soggiorno di esso generale a Roma, avesse avuto occasione di chiedergli la sua opinione circa la efficacia dei rinforzi di truppe bianche che si stanno mandando laggiù. Il generale Baldissera avrebbe risposto così:

— Ho una immensa fiducia nel valore dei nostri soldati e dei loro ufficiali; non credo però che, nelle circostanze attuali, si possano ottenere dei risultati definitivi in Africa, senza mandarvi almeno 40,000 soldati. Questo io dissi chiaramente anche al Governo, quando mi interpellò».

Un giudizio della «Kölnische Zeitung».

La *Kölnische Zeitung* scrive:

«Le notizie dell'Eritrea reclamano un interesse speciale. A passo a passo vi arrivano i rinforzi italiani e metteranno

il generale Baratieri presto in grado di menare un colpo decisivo.

« Alla prima infelice scaramuccia di avamposti, il valore e la fidanza delle truppe italiane si sono mostrati, da un lato, tanto brillanti, e tutte le notizie d'Italia confermano che le nuove truppe hanno impreso il viaggio con tale slancio bellicoso, che la fiducia è giustificata che Baratieri sarà presto vittorioso.

« Il Governo italiano ha in ogni caso fatto tutto il possibile per riparare il primo insuccesso.

« Ancorchè nel Parlamento italiano in quella occasione, per ragioni essenzialmente di tattica di partiti, si facessero violenti attacchi contro il barone Blanc, pure all'estero non si dubitava un istante della vera portata e significazione di questi attacchi: essi non potevano nei circoli diplomati scuotere la reputazione e la stima a cui ha pieno diritto un uomo di Stato e diplomatico così esperto ed autorevole. »

COSA DICONO I DOTTORI

Le cure della tubercolosi — Influenza dannosa dell'aria confinata — Il peso massimo che può portare il soldato di fanteria.

Dacchè è in onore la sieroterapia, l'infermo di tubercolosi che conosce i meravigliosi risultati ottenuti in altri campi e le speranze suscitate, chiede gli venga iniettato il siero. Si usarono infatti il siero di cane, di agnello, di capra, di asino, nonchè sieri artificiali, acqua salata, ecc., e sieri curativi, cominciando dalla linfa di Koch fino al siero Maragliano, ma senza alcun risultato positivo.

È da ritenere tuttavia che, malgrado il *poco successo ottenuto sino ad ora*, verrà un giorno in cui sarà trovata la vaccinazione o l'immunizione del bacillo del tubercolo, quantunque non dobbiamo farci soverchie illusioni.

Intanto però l'infermo non potrà sperare in un sicuro vantaggio e nella guarigione, se non si sottometterà per lungo tempo alla terapeutica igienica.

Il paziente deve essere istruito dal medico sul modo di mangiare, di respirare, sul bisogno di riposarsi, facendo sempre capo all'alimentazione ed all'*aereazione*. I preconcetti e la cieca fiducia sulla onnipotenza dei medicamenti, debbono essere posti in seconda linea.

Sventuratamente molti di questi malati, che si troverebbero ancora in grado di combattere e domare con successo la malattia, non hanno mezzi sufficienti per fare questa cura, e gli Ospedali non si prestano affatto a farla attuare.

Sono quindi da salutare con gioia gli asili per i tisici — istituzione sorta in Germania principalmente — come eminentemente umanitari, perchè ivi i tisici trovano tutte le migliori condizioni per superare efficacemente la malattia. Tale istituzione non è opera umanitaria soltanto per i poveri tisici, ma per la intera società, poichè, isolando così un gran numero di tubercolosi in un periodo nel quale ancora sono innocui, si libera la società da molti pericolosissimi focolari di contagio.

***

Lasciando da parte le cause che rendono l'aria irrespirabile, e trascurando di accennare al lettore quali debbono essere i normali componenti dell'aria perchè non influisca dannosamente sulla salute, basta ricordare che è indubitabile che l'aria la quale ha ripetutamente servito per la respirazione in uno spazio ristretto, diventa dannosa e può arrecare fatali accidenti in uno spazio di tempo più o meno lungo.

Numerosi esempi potrebbero essere portati per provare vera questa asserzione. Quando lo scambio gassoso fra il sangue e l'aria è regolarmente insufficiente, la persona diventa presto o tardi cachetica, e quindi, se per una qualche ragione è colta da una malattia acuta, non si trova in grado di offrire una solida resistenza al male invadente e diventerà eccessivamente vulnerabile.

Dobbiamo considerare come l'aria confinata danneggia la persona.

Recenti esperimenti hanno dimostrato che la semplice diminuzione di ossigeno non basta a produrre effetti letali, poichè la morte avviene soltanto allorchè la *proporzione di questo gas* è scesa da 21 a 4 o 3 per cento. Ora nell'aria che fa ritorno dai polmoni si trova sempre il 16 per cento di ossigeno, ed in una aria molto confinata se ne rinviene sempre il 19 per cento.

Neppure l'acido carbonico costituisce l'elemento tossico, poichè in stanze quasi inabitabili e che danno odore nauseante, la proporzione dell'acido carbonico raramente supera il 10 per cento.

Foester osservò su sè stesso e su altri nessun effetto dannoso dopo una permanenza di 10 minuti in una cella dove la proporzione dell'acido carbonico era del 40 per cento. Regnault e Reisei fecero vivere animali in aria confinata *dopo avervi aggiunto artificialmente* il 10 per cento di acido carbonico.

L'aria di camere che sono state occupate, contiene sciolti nel vapore acqueo principî organici odorosi, la cui natura è tuttora sconosciuta, ma la cui presenza si manifesta al senso dell'olfatto, allorchè uno entra in tali stanze.

Si è detto che questi elementi sono i veri principî tossici dell'aria confinata, e sono, in una parola, ptomaine volatili, come viene provato dagli esperimenti di Hammond, Brown-Sequard e Arsonval.

Ciò sembra dimostrare che i rapidi o lenti accidenti che tengono dietro al mantenersi in un'aria confinata, sono nient'altro che un avvelenamento di origine organica.

La vita in aria confinata, di qualunque natura essa sia, deve sempre evitarsi colla massima cura, e si deve avere gran cura della ventilazione degli appartamenti ad intervalli regolari.

Non deve dimenticarsi che i danni dell'aria confinata si avverano particolarmente durante l'inverno, allorchè ci sforziamo di ripararci dal freddo.

***

In questi momenti di pace armata, e di imprese guerresche coloniali, può interessare il lettore la *conoscenza degli* esperimenti fatti per stabilire scientificamente quale peso massimo può portare il soldato di fanteria.

Allo scopo di risolvere questa questione furono recentemente eseguiti esercizi di marcia da giovani medici dell'Istituto tedesco Federico-Guglielmo, che per questa circostanza vestivano l'uniforme militare, ed erano equipaggiati da campagna.

Gli esperimenti furono indetti dal Ministero della guerra.

Queste marcie, dai 24 ai 75 chilometri, furono fatte nelle più svariate condizioni di temperatura, allo scopo di esperimentare la resistenza del corpo umano durante le fatiche della *guerra*, sotto un peso che variava dai 22 ai 31 chilog.

I chirurghi militari incaricati di seguire questi esperimenti, trovarono che quando il peso è mediocre, cioè non oltrepassi i 22 chilogrammi, una marcia di 25 a 28 chilometri in temperatura mite, non ha azione deprimente sulla salute del soldato, ma mantiene i muscoli in ottimo stato.

In epoca di gran caldo, una marcia eseguita nelle stesse condizioni, produce perturbazioni nell'organismo, ma senza gravità, che scompaiono dopo poche ore di riposo, senza nuocere al grado di resistenza alla fatica nei giorni successivi.

Un carico di 27 chilogrammi portato durante marcie di 22 a 28 *chilometri*, non danneggia la salute del soldato e può essere benissimo tollerato.

Lo stesso carico in giorni di altissima temperatura, produce perturbazioni dell'organismo, con conseguenze dannose anche pei giorni successivi.

Un carico di 31 chilogrammi ha effetto dannoso nell'organismo del soldato anche per marcie di mediocre durata con mite temperatura. Sembra quindi che il massimo carico per un soldato che durante l'estate compie distanze dai 25 ai 28 *chilometri, sia di 27 chilog.*

L'influenza dell'allenamento si dimostra pel fatto che un peso di 22 chilogrammi non arreca alcun disturbo dopo pochi giorni di marcia, mentre uno di 31 chilogrammi dopo una lunga serie di marcie arreca sempre un progressivo indebolimento dell'organismo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1413). Una legge suntuaria vieta al popolo di cibarsi di polli d'India, pollame considerato come cibo distinto, delicato e di lusso, e quindi riservato ai soli signori.

Un pensiero al giorno.
L'amore è una legge; la voluttà è un'insidia. Vi è l'ebbrezza e vi è l'ubbriacatura. Ebbrezza è desiderare una *donna;* ubbriacatura è volere la *femmina*.

Cognizioni utili.
Collodio per i denti dolenti e cariati.
Si disciolgano in quattro grammi di collodio cinque centigrammi di acetato di morfina, quattro gocciole d'essenza di menta, 20 gocciole di acido fenico.
Questo collodio si adopera applicandolo sul dente con del cotone.

La sfinge. Monoverbo.

A roce

Spiegazione del monoverbo precedente.
COCCIGE (coc cige)

Per finire.
Dialogo notturno e coniugale.
Il marito scivola furtivamente nella camera da letto, mentre l'orologio segna le quattro.
— A quest'ora si ritorna?
— A quest'ora si sta desti?
— Sì, sono quattr'ore che sono desta per voi.
— Ed io, mia cara, da quattr'ore attendevo al circolo che vi foste addormentata.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 13 gennaio.

Cose della Società operaia.

Sono le ore dieci di notte; esco dal Caffè e m'incontro in alcuni consiglieri di questa Società operaia, i quali parlano e commentano, dispiacenti, le inattese dimissioni da Presidente, date, nella seduta di questa sera, dal signor Giov. Batt. Vuga. Cercai subito d'informarmi meglio della cosa, ed ebbi conferma della notizia percepita a volo.

Quali le cause? Motivi di famiglia, si dice; ma, in realtà, la spinta, che determinò la presa risoluzione, procede da note recenti avversioni..... e, quantunque il Consiglio della Società abbia presa deliberazione di voler sgombrare *immediatamente* dai locali del Comune, il signor Vuga mantenne la sua rinuncia. Così si va, in ogni cosa, di male in peggio. Così si disgustano i buoni cittadini, qual'è il signor Vuga, che, da oltre ventisei anni, cooperò sempre con esemplare assiduità e disinteresse per il benessere della nostra Società, e si acquistò la stima e la simpatia di tutti i soci.

E così, se una nuova stella non sorgerà e presto sull'orizzonte, il paese resterà prostrato nella più desolante decadenza.

L.

Feritore arrestato. L'affittaletti Tomasina Capetta di 42 anni, da Trieste, ricorse alle cure della Guardia medica per una ferita alla palpebra inferiore, riportata in rissa. Il feritore venne arrestato. E' il facchino Giuseppe Brisconi da Cividale.

Una cura singolare. Elisabetta Meneghelli, d'anni 54, di S. Vito al Tagliamento, portinaia nella casa N. 5 in via delle Beccherie a Trieste, s'ammalò giorni sono e si mise a letto. Il marito, invece di chiamare il medico, somministrava alla moglie vino, acquavite ed altri rimedi del *genere*. La Meneghelli andava sempre più deperendo. Ieri mattina una signora vicina della stessa, vedendo che questa da parecchi giorni non usciva, andò a vedere come stava. Ritrovò l'ammalata in uno stato gravissimo e perciò si rivolse all'infermeria Treves chiedendo che venisse portata all'ospitale.

Il signor Treves la consigliò di recarsi dal medico distrettuale Dr. Zadro e di farsi fare un certificato medico. Siccome non fu possibile rinvenirlo, si *chiese l'intervento della Guardia medica.* Accorse prontamente il Dr. Goldhammer, il quale stese il certificato richiesto. Avuto questo, il signor Treves fece trasportare l'ammalata mediante lettiga all'ospitale. Durante il trasporto giunse a casa il marito con una minestra destinata alla moglie, e rimase di princisbecco vedendo che ella, nonostante i suoi rimedi, secondo lui infallibili, era stata trasportata all'ospitale.

UDINE

(La Città e il Comune)

A Gorizia pel Collio. Una bella relazione di questa gita della Società alpina friulana — favoritaci da una gentile nostra collaboratrice — dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

Chiamata di classe smentita per ora. L'*Esercito*, nel suo numero uscito ieri sera, assicura che finora non fu presa nessuna decisione intorno alla chiamata della classe 1872, che alcuni giornali ritengono sicura. *Crede* però che se si dovranno chiamare altri militari per sostituire i partiti per Africa, si ricorrerà alla classe 1872.

L'importante seduta pubblica che l'Associazione agraria friulana ha indetto per trattare la questione della perequazione fondiaria, ed alla quale sono invitati i nostri senatori e deputati, avrà luogo domani (mercoledì 15) alle ore 1 pom., nella grande sala del Palazzo degli Studi in piazza Garibaldi.

Lo ricordiamo a quanti hanno a cuore gli interessi agricoli del nostro paese.

— Ecco l'ordine del giorno:

1. Sulle *proposte* del Governo relative alla perequazione fondiaria;
2. Preventivo 1896;
3. Nomina di cinque consiglieri;
4. Nomina di tre revisori.

Patinaggio. Dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, specialmente, ieri la vasca del patinaggio fu animatissima. Signore e signorine abbellivano il convegno dei patinatori. Il ghiaccio era ottimo. L'animazione sempre crescente. I novelli coraggiosi e persistenti. Lo splendido tempo favorisce il successo dello *sport*.

Per l'educazione fisica. Ecco il resoconto della seduta di domenica del Comitato per l'educazione fisica, che abbiamo ieri annunciato.

Apertasi la seduta, il presidente richiama l'attenzione del Comitato sulla circolare dell'on. Ministro dell'istruzione pubblica che accenna alla sua volontà di rimettere in vigore la ginnastica nelle scuole.

Nella precedente seduta il Comitato gli aveva dato incarico di ottenere a questo intento la modificazione degli orari, e l'attuazione degli attuali programmi. La lettera del Sottosegretario di Stato on. Costantini mostra che gli eccitamenti non furono infruttuosi.

L'esame degli orari è affidato, in base *alla circolare*, ai r. *Provveditori* ed ai Consigli scolastici provinciali, dove il Comitato può rivolgere opportuni eccitamenti, poichè l'opera del Comitato non è che opera di eccitamento.

I programmi del 1894 giacciono polverosi negli archivi dei Comuni, perchè mai applicati, e in parte saranno stati gettati in cestino. Molti sindaci, sopraintendenti scolastici e maestri, non sanno nemmeno se esistano. Converrà per primo che lo si faccia sapere e che si diffondano.

Il *Comitato* procurerà che questi programmi per primo siano applicati nel Comune di Udine, che in fatto di educazione è stato sempre di modello alla Provincia.

Ebbe quindi luogo una lunga discussione a cui presero parte il prof. Lazzari, il sig. Muratti, l'avv. Caratti, il maestro Migotti.

Il signor Muratti insistette nel concetto di stabilire degli ispettori a controllare l'opera dei maestri; il prof. Lazzari mise nuovamente innanzi le difficoltà dell'orario, e la necessità di un accordo fra tutti gli stabilimenti educativi; il maestro Migotti diede la notizia, accolta con plauso, che già i maestri elementari hanno iniziato esercizi e passeggiate; l'avv. Caratti propose che la Presidenza formuli una lettera al r. Provveditore, esponendo i desideri del Comitato, bene inteso nella *forma* riguardosa dovuta. Ciò venne deliberato.

Fu pure bene accolta la proposta del maestro Migotti di provocare dal Municipio l'incarico di assistenti del maestro di ginnastica a due maestri giovani.

Si è data notizia della domanda fatta al Municipio perchè sia ristabilita nel Giardino pubblico la libertà di giuocare alla palla, senza ledere nessuno dei servizi pubblici pei quali il Giardino è utilizzato. Sembra che il Municipio sia disposto ad accogliere favorevolmente questa domanda.

Un semplice appello col mezzo della stampa ha bastato a far rivivere il patinaggio. Il Comitato deve fare in modo che questo elegante ed igienico *sport* prenda stabilità. La proposta è accolta ad unanimità.

La Presidenza ha diretto una lettera agli ispettori scolastici, ed ai più noti ginnasti sparsi nella provincia, per notizie sulle condizioni della ginnastica e dei giuochi, ma attende tutt'ora risposta.

Il Presidente lesse per ultimo il seguente brano di una lettera ricevuta in quel giorno stesso dal prof. Angelo Mosso:

« Nel 1898 si farà a Torino un grande concorso per la educazione fisica: una esposizione completa di ogni mezzo che possa promuovere la educazione fisica degli italiani. La grande piazza d'armi sarà trasformata in una palestra per tutti i giuochi con uno studio per la corsa, e tutti i giuochi della palla e del pallone saranno messi in onore.

« Trattasi ora di combinare presto le cose più importanti e mettere le basi di questo grande concorso.

« Appena parlai con Villa di questo progetto dovetti scrivere al generale *Heusch presidente della federazione* ginnastica nazionale per interessarlo e chiedergli il suo appoggio. Il generale Heusch accettò e mi promise che il concorso della federazione ginnastica *nazionale* si terrà a Torino nel 1898 ».

La notizia venne accolta colla massima soddisfazione.

I liberati dal domicilio coatto. Una recente sentenza della Corte Suprema, lodevolissima per i principii liberali da cui è ispirata, e che sarà pubblicata *nel prossimo numero della Cassazione unica*, ha stabilito che i liberati condizionatamente dal domicilio coatto, non sono nè *ammoniti*, nè *sorvegliati speciali;* non vanno quindi soggetti agli obblighi ingiunti ai vigilati speciali dalla P. S.

Percosse. Il facchino Giulio Cozzi, *d'anni 29, da Udine, domenica* sera alquanto ubriaco trovava diverbio, in Corso a Trieste, con certo Vittorio Desconti, e si diede a percuoterlo. S'agglomerò un po' di gente d'attorno e una guardia di p. s. condusse il percuotitore dapprima alla Direzione di polizia, poi alle carceri.

Pacchi postali con armi. Il ministero delle finanze avvisa che, ritenuto l'obbligo della regolare domanda e della licenza di cui all'art. 12 della legge di P. S. per l'introduzione dei pacchi postali *contenenti armi insidiose*, non occorre la produzione di alcuna domanda in carta da bollo da lire 0.50 o di un nulla osta in carta bollata corrispondente per l'introduzione di pacchi postali *contenenti armi proprie*.

In questo caso basta far constare di aver dato il preventivo avviso stabilito dall'art. 13 della legge succitata: e tale avviso, come la dichiarazione di ricevuta del medesimo, sono esenti dalla tassa di bollo.

Cartoline commemorative. I termini durante i quali le cartoline commemorative del XX settembre sono ammesse alla vendita, alla circolazione ed al cambio, giusta gli articoli 2 e 3 del decreto del 1° settembre 1895, vengono rispettivamente prorogati a tutto il 30 giugno 1896 quanto alla vendita, al 31 dicembre 1896 quanto alla circolazione, e a tutto il 31 dicembre 1897 quanto al cambio.

La vera critica musicale. Il seguente è un tenue saggio, una specie di *fac-simile*, delle limpidissime e concludentissime *Riflessioni sulla musica da Chiesa*, apparse sabato nel *Giornale di Udine*. I lettori riflettano, considerino, giudichino, imparino, e, se arrivano in fondo senza per lo meno un mal di capo, magari rispondano.

Ecco in due parole dove sta tutta la *questione*:

« Mentre la fioritura della prossima, mi si permetta la frase, primavera, sorta nel mondo colla religione, ribattezzata, devo dirlo? dal Rinascimento, che introdusse l'êra del gran secolo del gran Leone X, per le arti tutte, tra loro unite in soavissimo connubio, coi sublimi riti del fiore dell'amicizia, le anime a bearsi nei colloqui soavissimi della Divinità innalzar doveva, e l'armonia delle sfere svecchiata per motto, ora non senso d'improvviso addivenuto, e sortando i cultori dell'arte a seguirne le pedate: *ritorniamo all'antico:* l'armonia delle sfere, diceva adunque, mercè l'opera del Palestrina, (obliterazione del gotico stile, e dei *templi*, *dirò meglio* delle basiliche cristiane, e mistero profondissimo pel cronista *Outidanos*), e tra gli altri non inferiori, del maestro Candotti, con un ben inteso ecletismo, della funzione, dell'innesto, dell'unione, col nodo, col matrimonio dell'antica colla moderna tonalità (è la tavolozza dell'artista così più ben provveduta); la fioritura, dico, della prossima primavera (il canto delle vergini e dei pastori) in tutelare il decoro della sacra musica, svecchiava, lumeggiava e assimilava un alito di *umana modernitade, pedissequa* e indivisibile ancella, in confronto di certe opere che certuni appellar osano alito del paganesimo: Armonia, torno a dir dico, che dopo la rivoluzione monteverdiana (a noi maestra della nonna) e le rigidissime tridentine riforme, congegnate, e sì queste che quelle, in ottimo modo, nei compositori, sien grandi, sien piccoli, sien mediani, in un terreno neutro, essa, ripeto salvaguardava, nell'anno passato, l'opera di tanti maestri, da Pavona a Mozart, lanciati, per ciarpa, nel pattume delle nostre cappelle!

E chi è, che dopo tanto rigoglio, mi si passi la parola, dubitar osi nella scelta dell'enteroclisma, e come S. Carlo *Borromeo*, dalla piazza delle erbe, i miracoli degli artisti cristiani del Rinascimento a Roma non ammiri? Raffaele Mariano! Ecc. ecc.

Outila(na)darabadanos. »

Orfanotrofio Tomadini. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« La famiglia del compianto Giov. Batt. *Gonano offrì agli* orfanelli lire 50 per onorare la memoria del venerato loro padre.

La Direzione riconoscente ringrazia e coi suoi orfanelli prega conforto alla desolata famiglia e beatitudine all'anima, che certo oggi benedirà ai suoi cari vedendo accompagnata la sua salma da tanti innocenti poveri bambini ».

Senza denari. Domenica sera presentavasi alla Direzione di polizia a Trieste Pietro Massatti, d'anni 43, da Udine, e dichiarò all'ispettore di turno d'essere privo di mezzi e d'occupazione. Fu condotto alle carceri.

— Per mancanza di mezzi di sussistenza fu arrestato a Trieste Giuseppe Tosolini, d'anni 20, falegname, da Udine.

Libri perduti. Ieri vennero perduti due volumi della *Divina Commedia* di Dante. Chi li avesse trovati portandoli al bidello dell'Istituto tecnico riceverà competente mancia.

Il serraglio Berg. Siamo così avvezzi ormai alla *réclame* esagerate, quando si tratta di spettacoli, che molte volte entriamo al teatro, al circo, al serraglio, con un sorriso d'incredulità sul labbro.

Ebbene, questa volta il serraglio Berg attirerà giustamente l'attenzione del pubblico udinese.

Si vedono le fiere nel loro atteggiamenti insidiosi, si odono i loro ruggiti, gli ululati, il barrito dell'elefante, lo sghignazzo della jena.

Il domatore Jean Zuber entra audacemente nella gabbia dei leoni, e sferza, incita, vince. È un giovane ardito, che ripete anche cinque volte al giorno i suoi esercizi con perfetto sangue freddo. Gli fu chiesto se, entrando nella gabbia, si raccomanda a Dio. Rispose nobilmente di sì, divenendo serio e pensieroso; e commosse il vederlo pochi minuti dopo al suo posto, con gli occhi accesi, immoti, fissi in quelli del leone.

Vi è la giovanetta che, cinta di veli, entra serena fra le jene. E son tre le belve che le soffiano attorno con mosse perfide; son tre mostri che la fiutano, mostrando di soppiatto i denti aguzzi.

Il signor Berg, si cimenta con due orsi bianchi, l'uno dei quali si mostra ferocemente pigro. Egli allora, lo sprona, lo incita, e si rabbrividisce allo scorgere la pupilla della belva piena di minaccie. Tutti ripetono che gli orsi bianchi sono indomabili, e diffatti, ordinariamente nei serragli, gli orsi dimenano insulsamente le loro teste nelle gabbie ove non entra il domatore.

La signora Berg, bella donna ancor giovane, vestita semplicemente di nero a strascico, s'inoltra nella gabbia di un leone, gli si pone a sedere sul dorso, lo obbliga a saltare, a prendere la carne sanguinolenta dalle sue mani delicate. Lo accarezza, ne fa quel che vuole.

Vi è poi l'elefante, addomesticato mirabilmente, e che, se non fosse così pesante, si direbbe che.... rapisce il pubblico. Esso forma il divertimento specialmente dei ragazzi che gli toccano la proboscide, gli porgono un sasso, che il pachiderma depone senza adirarsi nella destra del domatore.

Non c'è che dire; signore, uomini seri, vecchi e giovani, fissano lo sguardo ansioso tra le sbarre, per cogliere le espressioni dell'animale delle foreste e del deserto.

Sono spettacoli non nuovi, semplici, ma che destano ricordi ed emozioni, poichè rammentano le lotte dell'uomo alle prese col pericolo; gli urli sinistri che il viandante smarrito ode nel cupo silenzio della notte; tutto un mondo lontano ove le meschinità umane scompaiono nella grandezza dell'ignoto e delle vergini forze della natura.

Eva.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 56, dell'11 gennaio 1896, contiene:

— Elenchi dei soci delle Società cooperative per prestiti di Tiezzo, S. Giovanni di Casarsa, Meduno, Pravisdomini, S. Lorenzo d'Arzene, Fagnigola e S. Vito al Tagliamento.

— A tutto il corr. mese resta aperto il concorso a levatrice nel *comune* di S. Vito di Fagagna coll'assegno di annue lire 365.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticcie, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. *Tersicore.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	14 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.6	748.6	749.9	748.1
Umido relat.	57	27	37	54
Stato di Cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	6	13	10	1
Term. centig.	0.8	4.8	1.6	0.6

Temperatura (massima 6.0, minima —2.5)

Temperatura minima all'aperto —4.0

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord, vari altrove — Cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia — nevicate.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1895.

Attivo.

Cassa contanti	L.	54,060.98
Mutui e prestiti	»	4,291,528.84
Buoni del Tesoro	»	2,000,000.—
Valori pubblici	»	4,045,629.25
Prestiti sopra pegno	»	32,912.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	288,477.49
Cambiali in portafoglio	»	256,181.20
Depositi in conto corrente	»	266,101.41
Effetti in sofferenza	»	900.—
Ratine interessi non scaduti	»	130,987.09
Mobili	»	11,462.87
Debitori diversi	»	49,607.64
Deposito a cauzione	»	1,383,000.—
Deposito a custodia	»	2,243,118.14
Somma dell'Attivo	L.	15,018,830.64

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,720,838.06
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	839,394.65
Simile per interessi	»	300,087.68
Rimanenza pesi e spese	»	10,826.07
Conto corrispondenti	»	105,142.—
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,383,000.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,243,118.14
Somma il Passivo	L.	14,110,906.50
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154,788.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	»	706,858.98

Utile esercizio 1895.

da erogarsi in beneficenza	L. 7,778.67	
in aumento del fondo oscillazioni valori	» 45,216.50	» 77,786.71
in aumento del patrimonio	» 24,791.54	
Somma a pareggio		L. 15,018,830.64

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di dicembre 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 128 depositi n. 883 p. l. 557,450.75
» estinti » 89 rimborsi » 780 » 369,035.95

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 68 depositi n. 340 p. l. 18,061.56
» estinti n. 27 rimborsi » 169 p. l. 15,308.90

da primo gennaio a 31 dicembre 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1342 depositi n. 7426 p. l. 5,391,051.07
» estinti 1019 rimborsi » 8109 » 4,683,789.89

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 643 depositi n. 4614 per l. 204,794.14
» estinti 343 rimborsi » 2045 » 185,795.19

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

L'arresto e le imprese del giornalista Saint-Cère

Lo scandalo determinato dalla successione di Max Lebaudy è divenuto una vera *tache d'huile*, e ogni giorno si ha notizia di nuovi arresti fatti nel mondo della stampa, o in quello della finanza losca.

Dopo la cattura di De Cesti e di De Ciory, si è avuta quella di Jacques Saint-Cère (Rosenthal) il quale darà conto alla giustizia delle relazioni che egli ebbe col *petit sucrier*.

Pare inoltre ch'egli debba rispondere di *spionaggio*. E *si annunziano* ancora altri arresti nel ceto dei giornalisti, in seguito alla scoperta di nuovi ricatti.

I giornali francesi contengono ora diffusi articoli sul passato, assai dubbio, del Saint-Cère.

Un giorno, narra il *Radical*, Rosenthal è accusato di spionaggio, ed egli lascia il *Voltaire* e va all'estero. Poco dopo, il direttore del *Voltaire* riceveva una lettera di un editore svizzero in cui diceva che un certo Rosenthal gli si era presentato come redattore del *Voltaire*; la lettera conteneva anche alcuni dettagli poco lusinghieri pel Rosenthal. Il direttore del giornale voleva smascherare pubblicamente il suo collaboratore, ma ricevette una lettera *lagrimosa* di Rosenthal. Allora il direttore del *Voltaire* si limitò a far inserire una breve e significante nota annunziante che il signor Armando Rosenthal non apparteneva più al suo giornale.

In questo frattempo, Rosenthal si recò in Austria e in Germania, e abbandonato il cognome di Rosenthal, abbastanza avariato, ritornò a Parigi sotto il nome di Jacques Saint-Cère.

A Parigi il Saint-Cère menava vita agiatissima, dando pranzi e ricevendo *società elette*, anzi un capitano poco mancò vi lasciasse il suo onore per avere graziosamente fatto dono alla padrona di casa di alcuni acquerelli rappresentanti (innocentemente, veh!) delle fortificazioni attorno a Parigi. Ma l'autorità se ne occupò e il disgraziato acquarellista sta ancora espiando il suo amore per l'acquerello. L'affare, prudentemente soffocato, non ebbe poi alcun seguito.

Il *Gaulois* racconta: Congedato dal reggimento, Saint-Cère si abbandonò ad una esistenza assai irregolare che gli procurò molte noie con la giustizia. Nel 1874 offrì in dono ad un'attrice, la Baron, una pariglia del valore di 10 mila lire, *dimenticando di pagare* i cavalli al mercante che glieli aveva venduti, e che ci rimise tutta la somma, essendo stata la Baron autorizzata ad accettare il dono. Partito per l'estero, di fronte alle minaccie dei suoi innumerevoli creditori, Rosenthal ritornò in Germania, ove cominciò per lui una vita piena di avventure.

L'*Intransigeant* dice che una rumorosa truffa, commessa a Berlino, lo costrinse a prendere la fuga e gli valse una condanna a 13 mesi di carcere.

Un grave caso di spionaggio a Cuneo

Il ragioniere Giuseppe Belloni di Carlo, lomellino, addetto alla sezione mantenimento, sorveglianza e lavori, della Società ferrovia del Mediterraneo, sezione che tiene l'ufficio in Cuneo, è stato arrestato sotto la grave accusa di spionaggio per conto di agenti stranieri.

Il Belloni, residente da alcuni anni in Cuneo, era entrato in relazione con un ingegnere polacco, certo Arturo Olsztry, dimorante a Nizza, ma ritenuto emissario francese. Il polacco faceva da qualche mese a questa parte frequenti gite e lunghe dimore in Cuneo; ed anche l'estate scorsa fu a visitarvi l'Esposizione trattenendosi specialmente nella sezione dei lavori pubblici, ove trovavansi tutti i disegni e le fotografie delle linee ferroviarie di quella regione di frontiera.

L'intimità del Belloni col polacco, destò sospetti nelle autorità politica e militare. Si fecero indagini e si ebbe il dubbio che importanti comunicazioni venissero fatte dal primo al secondo, relative a documenti riflettenti il movimento ferroviario in rapporto alla nostra organizzazione militare.

Si operarono perquisizioni nell'ufficio del Belloni e nell'alloggio, in cui egli conviveva coi vecchi genitori, dei quali è l'unico sostegno; e, a quanto pare, vi si trovò un carteggio confermante appieno gli accennati sospetti.

Il Belloni fu tratto in arresto.

Il fatto produsse impressione vivissima fra i colleghi ed i superiori del ragioniere arrestato, sulla onestà del quale finora non avevasi motivo di sollevare il menomo dubbio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La proroga della sessione.

Roma 13 — La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà questa sera il reale decreto, in data di ieri, col quale la sessione legislativa del Senato e della Camera viene prorogata.

Un'irritaziona momentanea.

Londra 13 — Lo *Standard* dichiara essere ora provato che il telegramma dell'imperatore Guglielmo a Krüger fu soltanto l'espressione della sua irritazione momentanea e non indicava menomamente un cambiamento della politica della Germania. I rapporti anglo-tedeschi sono ora così amichevoli come prima.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 gennaio.

Siamo tutt'ora nell'aspettativa di cambiamenti in meglio riguardo alle sete in generale, ma fino adesso non ci è dato di poterne identificare alcuno.

Come succedette alla fine della settimana *scorsa*, oggi pure si sono sviluppate richieste in numero discreto, le quali per lo più si fermano alla conseguente visita e principio di trattative, ma di rado si *spingono* fino alla *conclusione* dell'affare.

Perciò poche transazioni si possono oggi rilevare di cui la maggior parte avvenuta nei generi andanti, tanto greggi che lavorati a prezzi che, con poche varianti, ripetono quelli già effettuati nella passata ottava.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 gennaio 1896.

	13 gen.	14 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.—	91.—
» fine mese	91.10	91.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex.	300.—	299.—
» 3 % Italiane ex	284.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487.—	487.—
» » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	752.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	638.—	638.—
» » Mediterranee	480.—	450.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.15	109.40
Germania »	134.85	134.90
Londra »	27.52	27.60
Austria Banconote »	226.15	226.½
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21.73	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.80	88.½
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 6.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.26	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	18.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il *nostro preparato è un Oleostearato* disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua *azione corrosiva*, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1,20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di *ghav*;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint bruser,
L'è ars il glutidor,
E' son frussas i ues.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul gholi un bon purgant!...
— Gholit invece avele
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conesson** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede;

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco